



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

Roma, data del protocollo

- Alle Direzioni Centrali del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
- All' Ufficio centrale ispettivo
- Alle Direzioni regionali e interregionali dei vigili del fuoco
- Ai Comandi provinciali dei vigili del fuoco
- Agli Uffici di diretta collaborazione con il Capo del Dipartimento e con il Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

TRASMESSO VIA PEC

Circolare N. 9 EM/2015

Oggetto Servizio antincendio portuale (SAP) e di ricerca e salvataggio marittimo (SAR).
: Organizzazione ed indicazioni operative.

Il progetto per il riordino delle Strutture centrali e territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in materia di servizio antincendio portuale ha definito delle linee di indirizzo che con la presente disposizione trovano una compiuta attuazione.

PREMESSA

Il progetto di cui sopra sull'argomento riporta "...l'aggiornamento del servizio antincendio portuale nei porti (24) ove attualmente detto servizio è prescritto in base alla vigente normativa, sarà effettuato attraverso una revisione strutturale delle modalità di espletamento con il progressivo abbandono, senza sostituzione, delle unità navali di grandi dimensioni e con l'attuazione di strategie di contrasto fondate sulla disponibilità di squadre operative addestrate ed equipaggiate per interventi su navi nonché su strutture ed infrastrutture portuali".

La flotta navale VF sarà quindi costituita da unità di rapido intervento di limitate dimensioni abilitate alla navigazione in acque territoriali e aventi caratteristiche prestazionali idonee per supportare l'azione di contrasto di emergenze ragionevolmente ipotizzabili.


PROVATI I VIGILI DEL FUOCO



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

Per eventuali emergenze che dovessero verificarsi in acque internazionali, ovvero territoriali ma tali da richiedere un dispiegamento di risorse superiore a quello ordinariamente garantito, sarà previsto, previa definizione di accordi con la competente Autorità Marittima, l'imbarco di una o più squadre di intervento con le relative attrezzature su unità navali rese appositamente disponibili in base a pianificazioni di dettaglio sviluppate in ambito locale.

La concreta e progressiva attuazione della suddetta strategia terrà conto dei processi di riqualificazione e mobilità del personale e nel transitorio il servizio portuale sarà assicurato attraverso:

- la conferma della scelta tattica tesa ad aggregare all'equipaggio di condotta, disponibile presso ogni sede portuale, una squadra di intervento per interventi di soccorso a bordo nave ed in ambito portuale; tale squadra è ordinariamente orientata anche agli interventi di soccorso in un ambito urbano contiguo all'area portuale; le competenze della squadra comprenderanno anche quelle necessarie per raggiungere e lasciare la nave ove si effettua l'intervento mediante verricellamento da elicottero secondo le più recenti indicazioni emerse in ambito europeo.
- la revisione della classificazione delle sedi portuali in ragione di oggettivi indicatori di rischio (traffici merci pericolose e passeggeri) e la conseguente verifica di coerenza della distribuzione delle risorse strumentali
- la conseguente revisione della dotazione organica delle sedi portuali presso cui è assicurata la presenza di un numero di specialisti sufficiente a garantire, nei quattro turni, la composizione dell'equipaggio per la condotta delle unità navali VF nell'ambito delle acque territoriali (entro le 20 miglia);
- l'implementazione delle attività di training del personale incaricato di far parte delle squadre per interventi di soccorso a bordo nave ed in ambito portuale. Tale attività sarà progressivamente estesa anche al personale che presta servizio presso Comandi nel cui territorio di competenza sono presenti porti ove, pur non essendo presente un servizio antincendio svolto con risorse umane e strumentali dedicate VF, è comunque esistente, in ragione dei traffici merci e passeggeri, un profilo di rischio severo;
- la definizione di accordi per l'eventuale imbarco di una o più squadre di intervento, che opereranno in modo conforme alle specifiche attuali, su unità navali rese disponibili dalla locale Autorità Marittima per lo svolgimento di operazioni di lotta antincendi, ovvero di soccorso tecnico di altro genere, qualora l'emergenza abbia a verificarsi in acque

SP
PROVA 7 DI VIPOC



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

- internazionali ovvero anche nelle acque territoriali, limitatamente ai casi di improvvisa indisponibilità di unità navali VVF
- il mantenimento in esercizio delle unità navali ($n_1 = 45$) che offrono adeguate garanzie di affidabilità e la conseguente alienazione delle unità navali vetuste ($n_2 = 20$) a gestione antieconomica e non strettamente necessarie per la copertura del servizio.

La seguente tabella 1.1 sintetizza l'assetto cui tenderà il servizio antincendio portuale nella fase transitoria del processo di rivisitazione descritta in precedenza:

N.	Dist. PORTO	Cat.	Dotazione Organica			Unità Navali VVF	
			Attuale	Reale	Nuova	Grande	Piccola
1.	GENOVA	P2+P1	52	47	52	1	2
2.	NAPOLI	P2	52	41	28	1	1
3.	TRIESTE	P2	36	31	28	1	1
4.	TARANTO	P2	28	25	28	1	1
5.	GIOIA TAURO (RC)	P2	36	26	28	1	1
6.	CAGLIARI	P2	36	37	28	1	1
7.	LIVORNO	P2	52	40	28	1	1
8.	VENEZIA	P2	52	37	28	1	1
9.	MESSINA	P2	36	29	28	1	1
10.	AUGUSTA(SR)	P2	36	36	28	1	1
11.	CIVITAVECCHIA (RM)	P2	36	25	28	1	1
12.	PORTO TORRES (SS)	P1	36	29	24	0	2
13.	LA SPEZIA	P1	28	26	24	0	2
14.	RAVENNA	P1	36	27	24	0	2
15.	SAVONA	P1	28	22	24	0	2
16.	ANCONA	P1	36	28	24	0	2
17.	BRINDISI	P1	28	24	24	0	2
18.	BARI	P1	28	22	24	0	2
19.	PALERMO	P1	36	29	24	0	2

PROVA 7 ID VIFOC

[Handwritten signature]



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

20.	CATANIA	P1	28	25	24	0	2
21.	MILAZZO (ME)	P1	28	24	24	0	1
22.	GAETA(LT)	P1	28	21	24	0	1
23.	TRAPANI	P1	28	24	24	0	1
24.	VIBO VALENTIA	P1	28	22	24	0	1
	OLBIA		28	0	0	0	0
	Totale (VF, CS, CR)		876	697	644	(11)	(34)
	Funzionari referenti (1A)				24		

Tabella 1.1 - Nuovo assetto del servizio navale.

Con la presente circolare si confermano i contenuti del progetto di riordino, definendo in tal modo l'organizzazione del servizio e se ne fissano le modalità operative.

Si precisa che l'attuale eccesso di organico sarà assorbito mediante il collocamento in quiescenza del personale e/o la cessazione dalla qualifica per sopravvenute esigenze ivi compresa l'eventuale rinuncia al brevetto di specialista nautico con il rientro nei quadri del personale non specialista. L'eventuale carenza di organico che si dovesse generare in qualche distaccamento a seguito di processo di mobilità volontaria sarà ricoperta con l'espletamento di una procedura di qualificazione di nuovo personale solo per quelle sedi con carenza di organico.

Si ribadisce la necessità di accorpare nelle sedi portuali l'organico di condotta con la squadra di intervento anche ai fini di effettuare gli interventi di soccorso in un ambito urbano contiguo all'area portuale.

A tale fine occorre precisare che il personale specialista nautico, strettamente necessario alla composizione dell'equipaggio di condotta, non può essere distolto da tale mansione a meno di situazioni emergenziali di grande rilevanza

QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento attribuisce al Corpo Nazionale l'effettuazione dei servizi di soccorso pubblico e di contrasto agli incendi nei porti e nei relativi ambiti/pertinenze

PROVVEDIMENTI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

(SAP), sia a terra che a bordo delle navi e dei galleggianti, fatte salve le funzioni di coordinamento generale dell'emergenza che fanno capo al Corpo delle Capitanerie di Porto.

I principali riferimenti delle attività di contrasto agli incendi:

- **Quadro normativo principale:** L. 13 maggio 1940-XVIII, n. 690 e D.L.vo 139/06 art. 26, commi 5 e 6; Direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006
- **Linee di indirizzo:** insieme dei Decreti e Circolari Ministeriali, discendenti dal quadro normativo principale, volte a disciplinare ed omogeneizzare l'organizzazione generale del dispositivo di soccorso VV.F. sul territorio nazionale
- **Pianificazioni locali SAP**, costituite dalle Monografie antincendio portuali, redatte con il fondamentale contributo dei Comandi VV.F. ed emanate con apposite ordinanze dalle locali Capitanerie di Porto. Dette Monografie, contestualizzate alla realtà territoriale, sintetizzano l'insieme delle risorse disponibili, descrivono il modello organizzativo-gestionale e rappresentano il riferimento procedurale del sistema multiagenzia di risposta in caso di eventi con rilascio di energia (incendi/esplosioni) che interessino gli ambiti portuali e le relative pertinenze.

Nel caso sinistri verificatisi in mare aperto (fuori dei porti e loro dipendenze), la norma attribuisce al Corpo delle Capitanerie di Porto il coordinamento generale delle operazioni di ricerca e salvataggio della vita umana in mare – Search And Rescue (SAR), da condurre attraverso il concorso dei vari soggetti, pubblici e privati, operanti.

Il Corpo Nazionale concorre a tali attività nell'ambito della operabilità consentita/ammessa dalle caratteristiche e dai limiti operativi delle risorse strumentali e professionali di cui dispone, sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- **Quadro normativo principale:** L. 3 aprile 1989, n. 147, D.P.R. 28 settembre 1994, n. 662, DM (Marina Mercantile) 1 giugno 1978, "Piano S.A.R. Marittimo Nazionale" (approvato in data 25.11.1996 dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione e smi); Direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006;
- **Linee di indirizzo:** Nota D.C.E.S.T. n° 1250/4168 del 24/03/2003 che, in caso di intervento

PROVA 7 ID VIDOC



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

SAR marittimo, conferma il livello "tattico" delle azioni VVF., integrate nel sistema dei soccorsi coordinato a livello strategico dalla competente Autorità Marittima.

- **Pianificazioni locali SAR:** costituite dai Piani Locali SAR, redatte anche con il contributo dei Comandi VVF ed emanate con apposite ordinanze dalle locali Capitanerie di Porto. Anche detti piani sono contestualizzati alla realtà territoriale, sintetizzano l'insieme delle risorse disponibili, descrivono il modello organizzativo-gestionale e rappresentano il riferimento procedurale del sistema multiagenzia di risposta in caso di operazioni SAR.

MODALITA' DI INTERVENTO

La tipologia degli interventi che può vedere coinvolto il Corpo in ambito marittimo si riassume in due grandi classi:

1. intervento antincendio in ambito portuale (SAP);
2. intervento di ricerca, soccorso e salvataggio marittimo – Search And Rescue (SAR) e antincendio in mare aperto.

Servizio Antincendio Portuale: La tipologia di intervento che ricadono in questa casistica è già ampiamente regolamentato in virtù delle pianificazioni locali costituite dalle Monografie antincendio portuali. Si ritiene quindi non dovere innovare nulla confermando tutte le indicazioni normative che sull'argomento esistono.

Intervento SAR e antincendio in mare aperto. Per questa tipologia di intervento si ritiene necessario definire tre possibili scenari.

La valutazione della operabilità del dispositivo di risposta VF e la definizione dello scenario compete al Funzionario che opera nell'ambito del Centro di Gestione dell'Emergenza (CGE) istituito dalla Capitaneria di porto anche in virtù delle convenzioni stipulate con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto.

In linea di massima la possibilità di utilizzo del natante VF è legata a: condizioni meteo marine, distanza dalla costa e composizione dell'equipaggio in funzione del tipo di natante.


PROVATI I VIDEOS



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

In merito alla distanza della costa si può osservare che nel caso di chiamata a concorso ad operazioni di ricerca e salvataggio della vita umana in mare (SAR) e di soccorso tecnico urgente antincendio che si debbano svolgere fuori dal porto, si possono configurare due possibilità in funzione della posizione dell'unità navale da soccorrere al momento della chiamata (se nota):

- A. entro le 20 NM;
- B. oltre le 20 NM.

Nel caso **A**, l'intervento delle Squadre VF potrà avvenire mediante l'impiego di:

- mezzo navale VF e mezzo aereo VF;
- mezzo navale di terzi e mezzo aereo VF;
- mezzo aereo VF o di altre amministrazioni.

Nel caso **B**, l'intervento delle Squadre VV.F. potrà avvenire solamente mediante l'impiego di :

- mezzo navale di terzi e del mezzo aereo VV.F.;
- mezzo aereo di altre amministrazioni.

L'effettuazione dell'intervento è preceduta da una fase di analisi e pianificazione effettuata in ambito CGE. In particolare, nel caso di utilizzo di natanti terzi dovrà essere valutata la possibilità di salire a bordo del natante con attrezzature in dotazione a quest'ultimo ovvero con mezzi aerei (VV.F. o di terzi).

La Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico, di intesa con le Direzioni Regionali e Interregionali interessate, definirà i tratti di costa di competenza dei Distaccamenti portuali e i relativi piani di intervento nel caso questi coinvolgano più di una regione. Restano ferme le competenze dei Comandi e delle Direzioni regionali e interregionali nel servizio di soccorso tecnico urgente anche erogato dai Distaccamenti portuali.

Al fine di fornire indicazioni operative costituisce allegato alla presente circolare *"Il Sistema di gestione operativa per gli incidenti in ambito marittimo"*. Questo sistema di gestione si articola in *"linee guida di indirizzamento generale"* e *"metodiche operative - piano di intervento della locale struttura vigili del fuoco"* e contiene indirizzi strategici di risposta.

PROVVEDI AL VIGILANCIA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

Altro allegato alla presente circolare è costituito dalle "Istruzioni Operative" che specificano e descrivono le modalità tattiche di esecuzione delle operazioni di intervento nei tre scenari sopra individuati.

La Direzione Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico procederà, di concerto con la Direzione Centrale per la Formazione, all'implementazione delle attività di training del personale incaricato di far parte delle squadre per interventi di soccorso a bordo nave ed in ambito portuale, in modo coerente con quanto previsto nel progetto di riordino nonché al completamento della formazione del personale addetto alla condotta delle unità VVF.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(GPMI)

COPIA DI LAVORO

SISTEMA DI GESTIONE OPERATIVA INCIDENTI IN AMBITO MARITTIMO

LINEE GUIDA DI INDIRIZZO GENERALE

PREMESSA

Gli incidenti in ambito marittimo e in particolare gli incendi a bordo di unità navali sono spesso contraddistinti, in ragione del numero di persone esposte, delle caratteristiche del vettore e delle condizioni ambientali, da elevati livelli di criticità.

Tali tipologie di incidenti richiedono un sistema di risposta multiagenzia dove il successo delle operazioni dipende, oltre che dalla adeguatezza delle risorse disponibili, anche dalla tempestiva notifica dell'incidente e dalla efficacia dei sistemi di collegamento e coordinamento delle forze operanti.

Le operazioni sono disciplinate dal "Piano nazionale per la ricerca ed il salvataggio in mare" approvato da Ministro dei Trasporti in data 25.11.1996; Il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto è responsabile della attuazione del Piano.

Le presenti LG tendono a omogeneizzare sul territorio nazionale il concorso VF alle operazioni SAR nonché a favorire integrazione ed interoperabilità con altri soggetti operanti.

Il documento indica inoltre il modello di risposta e l'organizzazione da attuare in ambito territoriale per assicurare lo svolgimento di compiti e funzioni attribuite alle strutture operative del Corpo Nazionale.

2. LIVELLI DI ALLERTAMENTO

La Capitaneria di Porto – Guardia Costiera (CP-GC) è l'autorità nazionale di riferimento per l'attivazione del Piano SAR per la gestione delle emergenze marittime ed assume il coordinamento delle operazioni multiagenzia.

Nell'ambito delle attività SAR il collegamento fra CP-GC e VVF è articolato sui 3 livelli, corrispondenti ai relativi stati di emergenza previsti nel piano nazionale per la ricerca ed il salvataggio in mare (SAR Marittimo): Attenzione, Preallarme, Allarme.

La definizione del livello di emergenza compete a CP-GC, e determina le modalità di risposta del sistema dei soccorsi, la cui standardizzazione abbatte i livelli di improvvisazione, aumentando conseguentemente le probabilità di successo:

Stato di ATTENZIONE (INCIDENTE DI 1° LIVELLO – FASE DI INCERTEZZA)

Stato conseguente a:

- segnalazione di mancato arrivo di un mezzo a destinazione prevista,
- la nave non ha segnalato, come previsto, la sua posizione o il suo stato di sicurezza
- esiste un dubbio sulla sicurezza del mezzo navale, o del suo personale, dovuto a mancanza di informazioni o ad eventuali difficoltà in cui potrebbero versare.

In termini sostanziali quest'ultima condizione tende a concretizzarsi anche nello stato conseguente ad un evento incidentale privo di elementi di criticità che può essere affrontato e risolto con risorse (umane e strumentali) disponibili a bordo nave e non ha caratteristiche tali da comportare ripercussioni sull'efficienza operativa del mezzo e sulla sicurezza della navigazione.

La situazione configura l'esigenza di una procedura informativa verso la Capitaneria di Porto e, a cascata, verso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e gli altri Enti/Organizzazioni concorrenti alla gestione dei soccorsi/emergenze;

- Stato di PREALLARME (INCIDENTE DI 2° LIVELLO – FASE DI ALLERTAMENTO)

Stato conseguente a situazioni per cui:

5
74

- si teme per la sicurezza di un mezzo navale o di persone che da tempo prolungato non danno notizie;
- i tentativi di stabilire un contatto diretto con il mezzo navale sono falliti;
- è stata ricevuta informazione indicante che l'efficienza operativa del mezzo navale è menomata, ma non tanto da far ritenere probabile una situazione di pericolo.

In particolare quest'ultima situazione tende a sostanzarsi anche in un evento incidentale che pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, potrebbe richiedere l'intervento di risorse supplementari rispetto a quelle disponibili sulla nave per le attività di contrasto, mitigazione e risoluzione della situazione emergenziale.

In questa fase dette risorse sono allertate e, qualora necessario, saranno mobilitate e coordinate da CP-GC.

I VVF, qualora allertati e se del caso mobilitati, provvedono al soccorso tecnico ed alle operazioni antincendio, nel rispetto delle funzioni istituzionali e dei compiti attribuiti nell'ambito della struttura di coordinamento dell'emergenza.

Stato di ALLARME –(INCIDENTE DI 3° LIVELLO –FASE DI EMERGENZA)

Stato conseguente a situazioni in cui:

- si è ricevuta una fondata informazione che un mezzo o una persona è in grave o imminente pericolo o bisognosa di immediata assistenza,
- tutti i tentativi di stabilire un contatto con il mezzo e le indagini eseguite per fonti attendibili fanno presumere che il mezzo o la persona sia in pericolo,
- è stata ricevuta notizia che l'efficienza operativa del mezzo è menomata a tal punto da rendere probabile il verificarsi di una situazione di pericolo.

In termini sostanziali quest'ultima condizione è riconducibile anche ad un evento che, sin dal suo insorgere o a seguito di un suo sviluppo incontrollato, non può essere fronteggiato unicamente con risorse disponibili presso la nave e che pertanto richiede l'intervento del sistema dei soccorsi.

CP-GC mobilita e coordina detto sistema ed i VVF provvedono al soccorso tecnico ed alle operazioni antincendio, nel rispetto delle funzioni istituzionali e dei compiti attribuiti nell'ambito della struttura di coordinamento dell'emergenza.

3. COMANDO E CONTROLLO DELL'EMERGENZA

Il Piano nazionale SAR prevede attività di comando strategico, presso il centro di coordinamento dell'emergenza, e di comando tattico sul luogo dell'incidente.

3.1. COORDINAMENTO STRATEGICO

Il modello di comando strategico adottato prevede 3 possibili situazioni operative, a ciascuna delle quali corrisponde un diverso centro di coordinamento dell'emergenza:

La 1° situazione operativa corrisponde ad una emergenza ove il locale Comandante del Porto (nel Piano SAR è definito Unità Costiera di Guardia UCG) dirige le operazioni di soccorso.

La 2° situazione operativa si realizza in presenza di emergenze caratterizzate dall'interessamento di navi passeggeri (per il rilevante impatto atteso in ragione del significativo numero soggetti esposti), o da condizioni meteo particolarmente avverse, o da distanze dalla costa elevate tali da rendere inefficaci le operazioni con le risorse disponibili presso le locali CP (UCG), ovvero dall'impiego a largo raggio di mezzi aerei di GC-CP, o dall'intervento mezzi aeronavali della MM o della AM. In tali circostanze il coordinamento delle operazioni è assunto dal Centro Secondario di Soccorso Marittimo (Maritime Rescue Sub Center - MRSC) territorialmente referente. Il Piano prevede Centri Secondari di Soccorso Marittimo (MRSC) in ciascuna delle 13 Direzioni Marittime presenti sul territorio nazionale (Genova, Livorno, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste, Catania, Palermo e Cagliari).

La 3° situazione operativa si concretizza ove ricorra una delle seguenti condizioni: disastro di notevoli proporzioni, emergenza che coinvolge più MRSC, intervento in acque internazionali ovvero di competenza di altre nazioni. In dette situazioni il coordinamento delle operazioni è assunto direttamente dal Centro Nazionale di Coordinamento dei Soccorsi in Mare (Maritime Rescue Coordination Center - MRCC) che si identifica nel Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

4
94

Il Piano nazionale SAR raccomanda che, per quanto compatibile con la situazione, il coordinamento strategico delle attività di soccorso sia condotto al livello operativo più vicino alla realtà territoriale interessata (1° Situazione Operativa)

3.2. COORDINAMENTO TATTICO

Il coordinamento tattico delle operazioni sul teatro dell'emergenza è attribuito all' "On Scene Commander" (OSC). L'OSC è designato dall'Autorità coordinatrice UGC e di norma tale funzione è assegnata al Comandante di mezzo navale della M.M. o della C.P di maggiore anzianità di grado, se operanti in zona, ovvero al Comandante di unità navale della GdF, CC, PS, VF o di altre amministrazioni dello Stato, nel caso che sul posto non operino unità della MM e o di CP, ovvero al Comandante di nave mercantile, in assenza di soggetti istituzionali.

3.3. STRUTTURE DI SUPPORTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per facilitare il coordinamento strategico e tattico è possibile fare riferimento a 2 STRUTTURE TECNICO/GESTIONALI, che hanno la funzione primaria di agevolare l'integrazione ed interoperabilità delle risorse disponibili.

- POSTO DI COMANDO UNIFICATO c/o TEATRO EMERGENZIALE – (SUPPORTO AL COORDINAMENTO TATTICO - "ON SCENE")

CP e VVF d'intesa costituiscono una struttura avanzata per la gestione operativa integrata dell'intervento, denominata **POSTO DI COMANDO UNIFICATO**.

Il PCU si posiziona in prossimità dello scenario emergenziale, in area operativa e non pericolosa (zona arancio), ad immediato ridosso della "zona rossa".

Il PCU può essere ubicato in posizione "sicura" direttamente sulla nave, ed in tal caso opera a supporto del Comando Nave, ovvero su una unità navale individuata da CP-GC, cui compete il coordinamento generale del sistema dei soccorsi ed in tal caso il PCU opera a sostegno del "On Scene Commander"

Il PCU (che potrebbe essere ubicato anche su unità navale VF) oltre a garantire un efficace collegamento tra le forze operanti nonché ad assicurare un adeguato scambio d'informazioni con le strutture di coordinamento tattico e strategico (CGE), ha fundamentalmente il compito di valutare il grado di rischio e assistere il Comandante della nave nel rimediare la situazione, ove questa non risulti fuori controllo.

Ove la situazione risulti fuori del controllo da parte del Comando Nave, il PCU opera a sostegno del "On Scene Commander", con il compito di assicurare il necessario collegamento fra le varie forze operanti nonché di favorire il coordinamento delle azioni "on scene".

In caso di incendio o di emergenza che possa far presupporre l'esistenza di pericoli di incendio/esplosione, il PCU è costituito da qualificati rappresentanti di:

- Capitaneria di Porto,
 - Vigili del Fuoco,
 - Servizio di Soccorso sanitario 118 (per la tutela del personale esposto e dei soccorritori),
- ed inoltre, se richiesto dalle caratteristiche dell'emergenza in atto, anche:
- Servizio Chimico di Porto
 - RINa o altro Ente Tecnico di ingegneria navale.

NB.

- a) La struttura ed i compiti del PCU corrispondono sostanzialmente a quelli indicati nella Direttiva SAR 031 (prot. 81808 del 01.09.2011) del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.
- b) Valutazioni speditive di primo impatto
 - Negli incidenti di 2° livello la "zona rossa" (pericolosa e operativa) può essere estesa ad alcune aree della nave interessate dall'evento e dalla sua possibile evoluzione, e pertanto la previsione iniziale di posizionamento del PCU è a bordo nave.

6

34

- Per gli incidenti di 3: livello, l'intera nave potrà essere considerata, inizialmente e prudenzialmente, "zona rossa" (pericolosa e operativa), fatta salva la riconsiderazione della valutazione in ragione delle effettive caratteristiche e della evoluzione del fenomeno.

CENTRO DI GESTIONE EMERGENZA c/o SALA OPERATIVA DELLA CP-GC (SUPPORTO AL COORDINAMENTO STRATEGICO)

Il CGE è lo strumento attraverso il quale vengono formulati indirizzi, fornito il supporto decisionale al centro di coordinamento strategico dell'emergenza (cui compete far affluire sullo scenario le risorse necessarie per fronteggiare l'emergenza), è assicurato l'effettivo collegamento di tutte le forze operanti, e sono attribuiti compiti sostenibili alle squadre di soccorso e lotta antincendi.

Il CGE supporta il centro di coordinamento strategico ed è costituito dalle Organizzazioni/Enti che concorrono alle operazioni di emergenza: Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Marina Militare, Forze dell'Ordine, Soccorso Sanitario 118, eventuali rappresentanti della società armatrice e, in funzione delle caratteristiche dell'emergenza in corso, Servizio Chimico di Porto, RINa, Piloti, Rimorchiatori, altri Enti/Istituzioni che concorrono alla gestione dell'emergenza.

La sede del CGE è presso la struttura della CP-GC, cui compete il coordinamento generale delle operazioni di soccorso, pertanto se l'emergenza configura una:

- 1° situazione operativa, il CGE è istituito presso la Sala Operativa della locale Capitaneria di Porto, che svolge la funzione di UCG
- 2° situazione operativa, e pertanto è gestita da MRSC a livello di direzione marittima, il CGE è presso la corrispondente sala operativa della Direzione Marittima ed i corrispondenti rappresentanti VF sono indicati dalla Direzione regionale
- 3° situazione operativa, e pertanto l'emergenza è gestita da MRCC a livello di direzione marittima, sarà il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto a chiedere l'eventuale supporto del Corpo Nazionale che in tal caso interverrà tramite la DCEST



METODICHE OPERATIVE – PIANO DI INTERVENTO DELLE STRUTTURE TERRITORIALI VIGILI DEL FUOCO

Le seguenti schede di sintesi, correlate ai livelli di allertamento, indicano i principali compiti attribuiti alle “funzioni chiave” del Servizio di Soccorso Tecnico provinciale (Responsabile SO115, Capo turno provinciale, Funzionario di guardia/reperibile, RESPONSABILE MODULO OPERAZIONI SOCCORSO E LOTTA ANTINCENDIO,-DTS, Responsabile di Turno Servizio Antincendio Portuale,)

STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA <u>CARATTERI IDENTIFICATIVI</u>	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO <u>CARATTERI IDENTIFICATIVI</u>	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA <u>CARATTERI IDENTIFICATIVI</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione evento da parte Comando Nave a CP-GC ovvero acquisizione notizia da altra fonte; - Valutazione caratteristiche evento da parte CP-GC e determinazione / accreditamento / validazione stato di ATTENZIONE / INCERTEZZA; - Evento/Situazione (“or”): <ul style="list-style-type: none"> ➢ è stato segnalato il mancato arrivo di un mezzo a destinazione, ➢ la nave non ha segnalato, come previsto, la sua posizione o il suo stato di sicurezza; ➢ esiste un dubbio sulla sicurezza del mezzo navale, o del suo personale, dovuto a mancanza di informazioni o ad eventuali difficoltà in cui potrebbero versare; ➢ può essere affrontato e risolto con risorse umane e strumentali disponibili sulla nave; ➢ non comporta rischi evolutivi tali da richiedere l'intervento di soccorritori esterni; - Acquisizione informazioni caratteristiche ed evoluzione evento; - Monitoraggio evoluzione evento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione evento da parte Comando Nave a CP-GC ovvero acquisizione notizia da altra fonte; - Valutazione caratteristiche evento da parte CP-GC e determinazione / accreditamento / validazione stato di PREALLARME / ALLERTAMENTO; - Evento/Situazione (porte “or”): <ul style="list-style-type: none"> ➢ fonte di timori per la sicurezza di un mezzo navale o di persone che da tempo prolungato non danno notizie; ➢ i tentativi di stabilire un contatto diretto con il mezzo navale sono falliti; ➢ è stata ricevuta informazione indicante che l'efficienza operativa del mezzo navale è menomata, ma non tanto da far ritenere probabile una situazione di pericolo; ➢ può essere affrontato e risolto con risorse disponibili a bordo nave; ➢ comporta rischi evolutivi tali da non escludere l'esigenza dell'intervento di soccorritori esterni; - Costituzione del Centro Gestione Emergenza (CGE); - Predisposizione e attivazione del Posto di Comando Unificato (PCU); - Attivazione Incident Command System (ICS: funzioni pianificazione, logistica, operazioni); - Valutazione operabilità dello scenario - Predisposizione e attivazione squadre di soccorso e servizi di supporto; - Monitoraggio evoluzione evento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione evento da parte Comando Nave a CP-GC ovvero acquisizione notizia da altra fonte; - Valutazione caratteristiche evento da parte CP-GC e determinazione / accreditamento / validazione stato di ALLARME / EMERGENZA; - Evento/Situazione (porte “or”): <ul style="list-style-type: none"> ➢ si è ricevuta una fondata informazione che un mezzo o una persona è in grave o imminente pericolo o bisognosa di immediata assistenza; ➢ tutti tentativi di stabilire un contatto con il mezzo e le indagini eseguite per fonti attendibili fanno presumere che il mezzo o la persona sia in pericolo; ➢ è stata ricevuta notizia che l'efficienza operativa del mezzo è menomata a tal punto da rendere probabile il verificarsi di una situazione di pericolo; ➢ non può essere affrontato e risolto con le sole risorse disponibili a bordo nave; ➢ comporta rischi evolutivi tali da richiedere l'intervento di soccorritori esterni (VVF e Guardia Costiera) nonché dell'intero sistema dei soccorsi; ➢ sin dal suo insorgere, o a seguito di uno sviluppo incontrollato, potrebbe produrre effetti ed impatti significativi nell'area circostante. - Costituzione Centro Gestione Emergenza (CGE); - Mobilitazione Posto di Comando Unificato (PCU); - Attivazione Incident Command System (ICS: funzioni pianificazione, logistica, operazioni); - Valutazione operabilità dello scenario - Mobilitazione squadre soccorso e servizi supporto; - Monitoraggio evoluzione evento; - Eventuale attivazione Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura interessata.

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
<p>RESPONSABILE DI SALA OPERATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riceve la comunicazione dagli addetti di SO115 preliminarmente informati da Capitaneria di Porto sulle linee 115 o via radio; - Informa Capo Turno Provinciale, Funzionario di Guardia/Reperibile, Responsabile unità navale c/o Distaccamento Porto, (Capo Turno del Nucleo Sommozzatori), Direzione Regionale; - acquisisce ulteriori informazioni (Capitaneria Porto e/o Comando Nave) per apprezzare le caratteristiche dell'evento (per es.: incendio, fuga gas etc.) assicurandosi, in modo certo, che non è richiesto alcun intervento da parte VF. 	<ul style="list-style-type: none"> - riceve l'informazione dagli addetti di SO115 preliminarmente informati da Capitaneria di Porto sulle linee 115 o via radio; - informa il Capo Turno Provinciale, Funzionario di Guardia/Reperibile, Responsabile di Turno del Servizio Antincendio Portuale, ed eventualmente il Capo Turno del Nucleo Sommozzatori); - Coordina il flusso delle informazioni interne (Comandante, Funzionario di Guardia/Reperibile, Capo Turno Provinciale) con la collaborazione degli addetti di sala operativa; - acquisisce elementi conoscitivi utili per la eventuale risposta operativa quali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ tipologia dell'evento incidentale in atto con l'indicazione dell'area/servizio/zona coinvolta (per es.: tipo evento: incendio, fuga gas, etc. - area interessata: sala macchine, locali alloggi, bracci carico, serbatoi, sale pompe, etc.); ➤ tipologia e caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze pericolose interessate; ➤ caratteristiche, destinazione d'uso, presenza di sostanze pericolose negli ambienti contigui a quelli interessati dall'evento; ➤ stato ed efficienza degli impianti di bordo (esercizio, fermata di emergenza, blocco automatico,); ➤ eventuale interessamento dei sistemi di sicurezza e di difesa antincendio; ➤ eventuale presenza di persone da soccorrere e loro posizione a bordo; ➤ eventuali persone cadute in mare; ➤ condizioni meteo-marine in prossimità della nave; ➤ ogni altra informazione utile ad analizzare e valutare l'emergenza. - concorda con la sala operativa della C.P. il canale radio da utilizzare; - mantiene il contatto radio con il personale operativo VF pianificando l'utilizzo di un "canale di lavoro" dedicato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME; - favorisce tutte le azioni funzionali alla immediata mobilitazione del PCU (ad esempio verifica avvenuta mobilitazione Servizio Soccorso Sanitario "118", Servizio Chimico del Porto, RINa, anche attraverso il collegamento con l'omologa struttura di CP). 	<ul style="list-style-type: none"> - Su disposizione dell'Incident Commander VF (funzionario di guardia o Comandante) informa: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Direzione Regionale; ✓ C.O.N.; ✓ Altri enti interessati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Invia comunicazioni a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Direzione Regionale; ✓ CON; ✓ Altri enti interessati. - Partecipa al debriefing conclusivo

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
<p>FUNZIONARIO DI GUARDIA / REPERIBILE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informa il Comandante; - Acquisisce ulteriori informazioni da CP, Comando nave ovvero altri soggetti/enti in possesso di elementi di conoscenza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Assume la funzione di Incident Commander (IC) dell'ICS, relativamente a compiti e funzioni attribuite ai VVF; - Assume elementi di conoscenza da CP, nave ed altri soggetti/enti ai fine della valutazione preliminare dell'effettiva gravità della situazione; - Informa ed aggiorna il Comandante; - Coordina il flusso delle comunicazioni istituzionali verso l'esterno (Capitaneria, Prefettura, Direzione Regionale, CON); - Prende contatti diretti con CP e si porta presso il CGE costituitosi in Sala Operativa CP; - Sentito il Comandante, richiede l'intervento, direttamente o tramite SO115, di un ulteriore funzionario per l'attivazione del PCU; - Nell'ambito del CGE: <ul style="list-style-type: none"> ➤ concorre alla decisione di mobilitare il PCU con il compito di valutare il grado di rischio e assistere il Comandante della nave nel rimediare la situazione; ➤ definisce i compiti prioritari attribuiti al modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio; ➤ valuta l'opportunità di attivare, e se del caso mobilitare, il nucleo NBCR, le unità navali VVF, il nucleo sommozzatori VVF e il Nucleo Elicotteri; ➤ valuta, coordinandosi con il Comandante, la dislocazione del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio presso il Distaccamento Porto o altro punto d'imbarco; ➤ valuta e definisce, coordinandosi con il Comandante, il mezzo più adeguato per l'eventuale trasferimento del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio in area operativa, non escludendo la possibilità di ricorrere anche a vettori aerei (ala rotante) qualora le condizioni meteomarine siano ostative all'avvicinamento di mezzi navali, ma compatibili con il volo, ovvero i tempi di trasferimento con unità navali siano incompatibili con le esigenze di soccorso; ➤ qualora necessario richiede la disponibilità di un mezzo (navale o aereo) per il trasferimento (ed il supporto logistico) del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio in area operativa; ➤ verifica l'avvenuta attivazione del Servizio di Soccorso Sanitario "118"; ➤ dispone l'eventuale imbarco del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio sul mezzo (navale, o aereo) individuato per il trasferimento sulla scena; ➤ individua la possibile "area di attesa per i soccorritori", ove far convergere il mezzo navale con a bordo il modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio (valutazione speditiva distanza di sicurezza da nave), in attesa delle disposizioni operative indicate dal PCU. - valuta l'opportunità di far intervenire c/o il CGE un operatore TAS2 per la rappresentazione grafica delle criticità, delle attività pianificate e di quelle effettivamente svolte; - tiene un registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte; - assume la funzione di responsabile delle operazioni presso il PCU, qualora il Comandante assuma la funzione IC-VVF, portandosi presso il CGE. 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME; - cura, avvalendosi della collaborazione di operatori TAS2, la rappresentazione grafica delle criticità, delle attività svolte e di quelle pianificate; - propone (al Comandante) il trattenimento in servizio ovvero il richiamo di personale di turno libero, nonché la richiesta di ulteriori risorse necessarie in accordo con le procedure previste nel piano di CMR (Incidente in mare) - aggiorna costantemente il Comandante, la Direzione Regionale e il C.O.N.; - tiene un registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - informa il Comandante; - d'intesa con i componenti del CGE informa il CCS qualora costituito; - dispone il rientro delle squadre operative VF. 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre le comunicazioni per: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Direzione Regionale; ✓ CON ✓ Altri enti interessati - Organizza il de-briefing conclusivo; - Dispone la partecipazione dell'unità TAS 2 al de-briefing.

Handwritten initials/signature in blue ink.

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
<p>PRIMO TURNO DI SERVIZIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informa il Funzionario di Guardia/Reperibile. 	<ul style="list-style-type: none"> - Assume l'incarico di responsabile della funzione PIANIFICAZIONE dell'ICS; - Si raccorda con il Funzionario di Guardia/Reperibile e informa, in rapida successione, la Direzione Regionale ed il Centro Operativo Nazionale (CON); - In attesa dell'intervento del funzionario di guardia/reperibile coordina le operazioni iniziali; - Nella fase iniziale dell'evento coordina il flusso delle comunicazioni istituzionali verso l'esterno (Capitaneria, Prefettura, Direzione Regionale, CON Ministero Interno); - Individua tra il personale della Sede Centrale e dei Distaccamenti (compreso ovviamente quello portuale in presenza di un numero di unità superiore a quello strettamente necessario alla condotta della motobarca) i componenti del modulo/squadra addetto alle operazioni di soccorso e lotta antincendio (minimo 7 unità, compreso il responsabile del team, di cui 2 con funzioni di addetti alla sicurezza ed al supporto operativo del modulo), verificando che i componenti del team siano in possesso del requisito natatorio (ATP o superiore) ed inserendo nel modulo/squadra unità in possesso di abilità e qualificazioni specifiche (corso antincendio navale, SAF, ecc.), in ragione dei compiti attribuiti alla stessa nell'ambito della valutazione di operabilità effettuata nel CGE; - predispone l'eventuale invio del modulo/squadra addetta alle operazioni di soccorso e lotta antincendio presso il Distaccamento Portuale o altro punto di ritrovo concordato per essere imbarcata su mezzo navale reso disponibile attraverso la Capitaneria di Porto ovvero su mezzo navale VF, ovvero su mezzo aereo secondo le determinazioni assunte dal CGE; - si accerta che le risorse dislocate presso il Distaccamento Portuale o altro punto di ritrovo concordato siano "pronte a partire" - allerta il personale in servizio presso sedi distaccate vicine, in previsione di una temporanea rilocazione del modulo/squadra presso la Sede Centrale; - valuta l'opportunità di richiedere l'allertamento, tramite la Direzione Regionale VF, del Nucleo Sommozzatori e del Nucleo Elicotteri VF; - Tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME - Invia su disposizione del Comandante/Funzionario il modulo/squadra addetto alle operazioni di lotta antincendio (a bordo nave) presso il luogo di ritrovo convenuto con CP pronta per essere imbarcata su apposito mezzo navale; - predispone una ulteriore squadra con propria attrezzatura d'intervento pronta alla immediata mobilitazione per recarsi sul luogo dell'intervento; - predispone il personale per il cambio e si accerta della disponibilità dell'assistenza logistica; - valuta l'opportunità di disporre la temporanea rilocazione della squadra del distaccamento più vicino in Sede Centrale; - propone (al Comandante/Funzionario) il trattenimento in servizio ovvero il richiamo di personale di turno libero, nonché la richiesta di ulteriori risorse necessarie in accordo con le procedure previste nel piano di CMR (Incidente in mare) - Effettua il briefing operativo al personale VF intervenuto in rinforzo da altri Comandi o dai distaccamenti; - Tiene un registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Cura la pianificazione delle attività di ripristino delle risorse impiegate. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa al debriefing conclusivo.

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
<p>RESPONSABILE MODULO OPERAZIONI DI SOCCORSO E DI LOTTA ANTINCENDIO A BORDO</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Assume, nella fase iniziale, la direzione della funzione OPERAZIONI dell'ICS; - Acquisisce informazioni sull'evento e sulle sue possibili evoluzioni; - Acquisisce indicazioni sui compiti primari attribuiti al modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio, così come definiti nell'ambito della valutazione di operabilità effettuata c/o il CGE; - Acquisisce informazioni sulle modalità di trasferimento del modulo/squadra sul luogo del sinistro; - Effettua il briefing preliminare con i componenti del modulo/squadra, assegnando incarichi fondamentali ed ipotizzando, in base alle informazioni disponibili ed agli obiettivi/incarichi attribuiti dal CGE, una prima possibile strategia operativa (modello "8 passi") relativamente alle fasi preliminari dell'intervento (analisi e valutazione dello scenario); - si accerta che tutto il personale costituente il modulo/squadra operativa sia dotato delle necessarie dotazioni personali, dei dispositivi di protezione individuali, dei giubbotti di salvataggio e di vestiario idoneo alle condizioni meteo presenti nonché per il possibile cambio di indumenti; - verifica la disponibilità di farmaci da banco per alleviare eventuali disturbi/malesseri conseguenti alle avverse condizioni meteo; - predispone attrezzature e materiali necessari, verificandone caratteristiche e limiti operativi in presenza di atmosfere esplosive (per es.: radio, lampade, sistemi comunicazione alternativi, termocamera, ...), valutando l'opportunità di ricorrere anche a ulteriori risorse disponibili presso il Comando (es alcune attrezzature in caricamento su AF NBCR); - si reca con il modulo/squadra, qualora necessario e/o su disposizione dell'Incident Commander (IC - funzionario di guardia/reperibile), presso il Distaccamento Porto o altro punto di ritrovo; - mantiene il costante contatto radio con la sala operativa VF riservandosi la possibilità di concordare un "canale di lavoro" dedicato; - si raccorda e scambia informazioni con i responsabili delle altre funzioni ICS attivate (pianificazione e logistica) e con l'IC; - tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME; - si reca con il modulo/squadra presso il Distaccamento Porto ovvero presso altra banchina o area indicata dal CGE per l'imbarco sul mezzo (navale o aereo) individuato per il trasferimento in area operativa; - predispone quanto necessario per l'imbarco e il trasferimento del modulo/squadra in area operativa; - giunto in area operativa (e non pericolosa), si raccorda con il Posto di Comando Unificato con cui condivide le strategie di intervento, in base ai compiti assegnati dal CGE ed alle caratteristiche dello scenario; - si interfaccia con il responsabile della gestione dell'emergenza a bordo nave con cui definisce la tattica operativa (<i>chi fa, cosa fa, come fa, quando fa</i>) e concorda le procedure di evacuazione del personale di bordo e dei soccorritori in caso di sviluppo incontrollato dell'evento; - effettua un briefing con i componenti del modulo/squadra assegnando compiti e funzioni ad ogni addetto, avendo in particolare cura di predisporre un servizio di emergenza per l'autosoccorso (<i>in stand by</i>); - pianifica le operazioni nel dettaglio e dispone l'intervento in "zona rossa" dei componenti del modulo/squadra nel numero minimo compatibile con le operazioni e limitatamente al tempo strettamente necessario (fissando preventivamente il tempo massimo di esposizione di ciascun operatore); - organizza e mantiene il controllo degli accessi e del tempo di permanenza in zona rossa di ciascun operatore; - valuta l'efficacia delle azioni intraprese, e in caso di necessità aggiorna la tattica operativa; raccordandosi con il responsabile della gestione dell'emergenza a bordo nave; - aggiorna sistematicamente il PCU; - tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - cura il recupero del materiale e delle attrezzature dispiegate; - verifica la completezza delle annotazioni e delle registrazioni della attività svolta (log-book); - collabora con funzionario incaricato presso il PCU per la predisposizione degli atti necessari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa al debriefing conclusivo.

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
<p>RESPONSABILE DI CAPO TURNO SERVIZIO LAVORO ANTINCENDIO PORTUALE</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Assume, la direzione della funzione LOGISTICA dell'ICS; - Si assicura che a bordo dell'unità navale siano presenti ed efficienti almeno le seguenti attrezzature: <ul style="list-style-type: none"> ➤ esplosimetri, ➤ lampade antideflagranti ➤ termocamera, ➤ sacco salvataggio pompieri (S.S.P); ➤ autoprotettori e bombole di riserva; ➤ barella; ➤ zaino sanitario; ➤ Defibrillatore semi-Automatco Esterno (DAE). - Verifica, anche attraverso test e simulazioni, l'efficienza delle unità navali in dotazione e dei relativi dispositivi antincendio fissi di bordo; - Si raccorda con l'IC, e con i responsabili delle funzioni pianificazione e operazioni; - pianifica con il Responsabile del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio a bordo nave le modalità di svolgimento delle operazioni di assistenza; - In caso di attivazione del Nucleo Sommozzatori pianifica con il Responsabile di turno del Nucleo l'eventuale imbarco delle attrezzature e le modalità di svolgimento delle operazioni di assistenza al team subacqueo; - si mantiene in contatto radio con la Sala Operativa 115 ed altre strutture/funzioni di riferimento VF (Canale VF), con la C.P., con il Comando nave , e con eventuali altre Unità Navali presenti sullo scenario (Canale VHF marino); - predisporre quanto necessario per l'eventuale trasporto delle attrezzature necessarie per l'intervento a bordo nave, in prossimità della banchina di ormeggio del mezzo navale destinato al trasferimento del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio sullo scenario emergenziale; - qualora sia messo a disposizione del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio un vettore aereo verifica che il materiale e le attrezzature da imbarcare sul mezzo aereo, e i relativi sistemi di imballaggio/contenimento, rispondano ai requisiti aeronautici e provvede al loro trasferimento in prossimità dell'area di imbarco; - Tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<p>Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME, ed inoltre:</p> <p>a) Se il trasferimento in area operativa avviene con mezzo navale VF:</p> <ul style="list-style-type: none"> -chiede conferma delle condimeteo in prossimità della nave; -mantiene costantemente il contatto radio con le strutture di coordinamento dell'emergenza (PCU, CGE, SO115) e con la nave (per concordare le procedure di avvicinamento ed eventuale salita a bordo dei soccorritori); -concorda il posizionamento del mezzo (in area operativa e non pericolosa) con il PCU e procede a quanto necessario per la salita a bordo dei soccorritori; -fornisce assistenza logistica al modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio. <p>b) Se il trasferimento in area operativa avviene con mezzo navale "non VF":</p> <ul style="list-style-type: none"> -cura l'imbarco delle attrezzature tecniche precedentemente individuate a bordo dell'unità navale destinata al trasferimento in area operativa del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio; -fornisce assistenza logistica al modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio -concorda con il Capo Turno, quale responsabile della funzione pianificazione, l'impiego del personale del Distaccamento Porto anche quale componente del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio; -si imbarca, qualora inserito nel modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio, a bordo della suddetta unità; <p>c) Se il trasferimento in area operativa avviene con mezzo aereo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -verifica che il materiale e le attrezzature da imbarcare sul mezzo aereo, ed i relativi sistemi di imballaggio/contenimento, rispondano ai requisiti aeronautici previsti; -cura l'imbarco delle attrezzature tecniche precedentemente individuate a bordo del mezzo aereo destinato al trasferimento in area operativa del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio; -fornisce assistenza logistica al modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio; -concorda con il Capo Turno, quale responsabile della funzione pianificazione, l'impiego del personale del Distaccamento Porto anche quale componente del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio; -si imbarca, qualora inserito nel modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio, a bordo della suddetta unità; 	<ul style="list-style-type: none"> - collabora al recupero del materiale e delle attrezzature dispiegate, accertandosi del loro stato di efficienza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa al debriefing conclusivo.

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
FUNZIONARIO INCARICATO CIO PCU		<ul style="list-style-type: none"> - Assume la direzione della funzione OPERAZIONI dell'ICS relativamente alle attività svolte dai VVF; - si predispone ad imbarcarsi sul mezzo navale (individuato da CP) destinato al trasferimento dei componenti del PCU sullo scenario; - qualora le condizioni meteorologiche siano ostative all'avvicinamento di mezzi navali ovvero i tempi di trasferimento con dette unità siano incompatibili con le esigenze di soccorso si predispone ad imbarcarsi su mezzo aereo reso disponibile attraverso il CGE; - nell'ambito del PCU, eventualmente attivato dal CGE,; <ul style="list-style-type: none"> ➤ si interfaccia con la struttura di Comando nave e/o con l'OSC ed acquisisce informazioni; ➤ concorre all'analisi dello scenario ai fini della determinazione delle risorse necessarie ad assicurare la risposta più adeguata; ➤ partecipa alla valutazione del grado di rischio; ➤ assiste il Comandante della nave nel rimediare la situazione; ➤ concorre a definire la collocazione fisica del PCU (in area operativa e non pericolosa, ragionevolmente a bordo nave). - se l'evento è risolto ovvero in fase di risoluzione comunica la situazione al responsabile VF presente in CGE ed al Comandante e resta in attesa di disposizioni; - Se l'evento non è risolto, né è in fase di risoluzione, definisce con il Comando nave, unitamente agli altri componenti del PCU, la strategia operativa, disponendo l'eventuale intervento del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio; - riferisce informazioni acquisite e valutazioni effettuate a CGE ed al Comandante; - Concorda con il Comando Nave gli incarichi attribuiti al modulo/squadra VF, che opera in sinergia ed in modo integrato con la squadra di emergenza di bordo; - Effettua, interfacciandosi con il Responsabile del Modulo Operazioni Soccorso e Lotta Antincendio, il briefing con i componenti del modulo/squadra di soccorso e lotta antincendi, assegnando loro compiti operativi e raccordandosi con la squadra di emergenza di bordo (<i>v. compiti Responsabile modulo operazioni soccorso e lotta antincendio</i>); - Coordina le operazioni assegnate al modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio; - Valuta l'efficacia delle operazioni riferendo a CGE e Comandante; - In caso che le operazioni di contrasto risultino inefficaci e l'evoluzione del fenomeno tenda ad amplificare la portata dell'evento e dei relativi effetti concorre alla valutazione, nell'ambito del PCU, per il passaggio alla fase di allarme-emergenza; - Tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME; - Tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Riferisce a CGE. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa al debriefing conclusivo.

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
COMANDANTE PROVINCIALE	<ul style="list-style-type: none"> - aggiorna direttamente il Prefetto, qualora necessario. 	<ul style="list-style-type: none"> - dirige l'attività portandosi, qualora necessario, presso il CGE ed assumendo la funzione di IC; - informa ed aggiorna sistematicamente il Prefetto, Direttore Regionale e CON; - richiede eventuali risorse aggiuntive; - cura i rapporti con gli organi di informazione e mass media, raccordandosi con le strutture regionali e centrali di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME; - Dispone il richiamo in servizio del personale di turno libero e qualora necessario il prolungamento dei turni di servizio secondo le procedure e modalità in uso; - Richiede eventuali rinforzi dai Comandi provinciali VV.F. limitrofi e qualora ritenuto necessario chiede l'attivazione del Piano di Colonna Mobile Regionale per l'invio in zona delle risorse necessarie (uomini e mezzi); - aggiorna la Direzione Regionale e il CON anche ai fini del possibile intervento di risorse aggiuntive, comprese eventualmente anche quelle non presenti in ambito regionale (es. Servizi Antincendio Portuali viciniiori, Servizi Speleosub); - partecipa direttamente, ovvero tramite funzionario incaricato, al CCS; - cura i rapporti con gli organi di informazione e mass media, raccordandosi con le strutture regionali e centrali di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - informa il Prefetto, Direttore Regionale e CON. 	<ul style="list-style-type: none"> - Dispone e partecipa al de-briefing conclusivo.

Agg
SEP

METODICHE OPERATIVE – ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE REGIONALE VV.F.

Le seguenti schede di sintesi, correlate ai livelli di allertamento, indicano i principali compiti attribuiti alle "funzioni chiave" del Servizio di Soccorso Tecnico regionale (Responsabile SO Regionale, Funzionario di guardia/reperibile, Direttore Regionale)

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
RESPONSABILE DI SALA OPERATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Riceve la comunicazione dalla SO del Comando interessato dall'emergenza; - Informa il Funzionario di Guardia/Reperibile, il Direttore Regionale e il Dirigente referente il soccorso; - acquisisce le prime sommarie informazioni sull'evento accaduto. 	<ul style="list-style-type: none"> - riceve l'informazione dalla SO del Comando interessato dall'emergenza; - informa il Funzionario di Guardia/Reperibile, il Direttore Regionale, il Dirigente addetto all'emergenza e il C.O.N.; - Coordina il flusso delle informazioni interne (Direttore, Funzionario di Guardia/Reperibile, Dirigente referente il soccorso) con la collaborazione degli addetti di sala operativa; - acquisisce elementi conoscitivi utili per la possibile risposta operativa quali: <ul style="list-style-type: none"> > tipologia dell'evento incidentale in atto con l'indicazione dell'area/servizio/zona coinvolta (per es.: tipo evento: incendio, fuga gas, etc. - area interessata: sala macchine, bracci carico, etc.); > tipologia e caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze pericolose interessate; > caratteristiche, destinazione d'uso, presenza di sostanze pericolose negli ambienti contigui a quelli interessati dall'evento; > stato ed efficienza degli impianti di bordo (esercizio, fermata di emergenza, blocco automatico,); > eventuale interessamento dei sistemi di sicurezza e di difesa antincendio; > eventuale presenza di persone da soccorrere e loro posizione a bordo; > eventuali persone cadute in mare; > condizioni meteo-marine in prossimità della nave; > ogni altra informazione utile ad analizzare e valutare l'emergenza. - mantiene il contatto radio con la Sala Operativa del Comando interessato dall'emergenza; - Tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME; - favorisce tutte le azioni funzionali alla immediata mobilitazione delle unità operative allertate (ad esempio verifica l'avvenuta mobilitazione dei Nuclei SMZ, Elicotteristi, NBCR e della Colonna Mobile); - Tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Su disposizione del funzionario di guardia o del Direttore informa: <ul style="list-style-type: none"> ✓ C.O.N.; ✓ Altri enti interessati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Invia comunicazioni scritte a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ CON ✓ Altri enti interessati

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
<p>PERSONALIZZAZIONE REGIONALE DI CUSTODIA / REPERIBILE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informa il Direttore Regionale e il Dirigente referente il soccorso; - Acquisisce ulteriori informazioni dal Comando; - Acquisisce i recapiti telefonici del Centri di Gestione dell'Emergenza, del CCS, del COM ecc... e dei principali attori partecipanti all'emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Assume informazioni dal Comando, dal CGE e da ogni altro centro di coordinamento dei soccorsi; - Informa ed aggiorna il Direttore e il Dirigente referente il soccorso; - Coordina il flusso delle comunicazioni istituzionali verso l'esterno (CON Ministero Interno e altri Centri di coordinamenti dei soccorsi se necessario); - Sentito il Direttore Regionale o il Dirigente referente il soccorso, allerta i Nuclei SMZ, il Nucleo Elicotteri, i Distaccamenti Portuali e, se richiesto, il Nucleo NBCR Regionale e la Colonna Mobile Regionale; - tiene un registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME; - Aggiorna costantemente le informazioni sull'evento; - Aggiorna i dati relativi agli uomini e mezzi inviati in zona operazioni; - tiene un registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - informa il Direttore Regionale e il Dirigente referente il soccorso; - Richiede l'aggiornamento delle notizie e il consuntivo sulle attività svolte dalle squadre intervenute. 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre le comunicazioni per : <ul style="list-style-type: none"> ✓ CON ✓ Altri enti interessati. - Partecipa, se necessario, al de-briefing conclusivo.



FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
<p>RESPONSABILE DI TURNO NUCLEO SOMMOZZATORI</p>	<p>In caso di attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si raccorda con l'IC, e con i responsabili delle funzioni pianificazione, operazioni e logistica; - Individua e verifica l'efficienza di attrezzature ed apparecchiature necessarie a svolgere i compiti di: <ul style="list-style-type: none"> ➢ Assistenza al modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio sullo scenario emergenziale; ➢ Recupero di eventuali naufraghi. - pianifica con il responsabile dell'unità navale VVF (responsabile funzione logistica ICS) le modalità di imbarco di dette attrezzature ed apparecchiature su unità navali (VF o non VF) ovvero su mezzi aerei, in ragione delle decisioni assunte nell'ambito del CGE; - predispone quanto necessario per l'eventuale trasporto delle attrezzature strettamente necessarie in prossimità della banchina di ormeggio del mezzo navale destinato al trasferimento sullo scenario emergenziale, ovvero in prossimità dell'area di imbarco su mezzo aereo; - si mantiene in contatto radio con la Sala Operativa 115 ed altre strutture/funzioni di riferimento VF (Canale VF), con la C.P., con il Comando nave, e con eventuali altre Unità Navali presenti sullo scenario (Canale VHF marino); - Tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<p>In caso di attivazione svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME, e inoltre:</p> <p>a) Se il trasferimento in area operativa avviene con mezzo navale (VF o non VF)</p> <ul style="list-style-type: none"> -cura l'imbarco delle attrezzature tecniche a bordo dell'unità navale; -mantiene costantemente il contatto radio con le strutture di coordinamento dell'emergenza (PCU, CGE, SO115) e con la nave (per aggiornare le informazioni ricevute all'atto della partenza); -effettua operazioni di ricerca e salvataggio di eventuali naufraghi; -garantisce assistenza al modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio eventualmente salita a bordo nave. <p>b) Se il trasferimento in area operativa avviene con mezzo aereo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -verifica che il materiale e le attrezzature da imbarcare sul mezzo aereo, ed i relativi sistemi di imballaggio/contenimento, rispondano ai requisiti aeronautici; -cura l'imbarco delle attrezzature tecniche precedentemente individuate a bordo del mezzo aereo destinato al trasferimento in area operativa; -effettua operazioni di ricerca e salvataggio di eventuali naufraghi; -fornisce assistenza al modulo/squadra di soccorso e lotta antincendio eventualmente salita a bordo nave; -Tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<ul style="list-style-type: none"> - collabora al recupero del materiale e delle attrezzature dispiegate, accertandosi del loro stato di efficienza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa al debriefing conclusivo. 	

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
<p>CAPO EQUIPAG- GIO ELICOTTERO VVF.</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Allertato dal Comando interessato dall'emergenza o dalla Direzione regionale, acquisisce le informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tipo di nave e su eventuale presenza a bordo di un'area idonea al verricellamento; ➤ condizioni meteo sulla tratta e sulla zona d'intervento; ➤ acquisizione del nominativo SAR Nautico e di tutte le informazioni ottenibili dal Maritime Rescue Coordination Centre (M.R.C.C.); ➤ stabilisce il contatto radio diretto tra la nave e l'elicottero; ➤ acquisisce conferma del numero di operatori e del tipo di attrezzature e di apparecchiature da trasportare a bordo; ➤ acquisisce informazioni, qualora necessario, sul numero di passeggeri da evacuare e sulle loro condizioni sanitarie; ➤ acquisisce informazioni, qualora necessario, sul numero di naufraghi e sulla loro presunta posizione; ➤ predisporre i piani di volo; ➤ Take Off and Landing Data (T.O.L.D.); - Appronta il velivolo disponendo: <ul style="list-style-type: none"> ➤ il montaggio dei galleggianti d'emergenza; ➤ l'installazione sul pavimento dell'elicottero di un sistema di contenimento dell'acqua mare nel caso di operazioni congiunte con i Sommozzatori; ➤ il controllo del caricamento (salvagente, imbracature per recupero naufraghi, zattere di salvataggio, sistema multiplo di salvataggio A.P.I. 85/042, radio satellitare ELT 406 MHZ, fumogeni galleggianti, kit sanitario, barella verricellabile, ecc...); - Acquisisce informazioni sulla zona di prelievo del personale operativo da far salire a bordo chiedendo al Comando, se necessario, di preparare il terreno ove è previsto l'atterraggio; - Stabilisce un contatto con l'IC VVF (che opera presso il CGE) da cui riceve indicazioni e direttive tattiche - Tiene una registro delle attività effettuate e delle decisioni assunte. 	<p>a) In caso d'intervento per incendio a bordo nave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME; - Atterra nell'area di prelievo del personale da trasportare a bordo della nave; - Compie un briefing informativo concordando le attività da svolgere; - Concorda con il Responsabile VVF della funzione Operazioni ICS le modalità di assistenza durante le operazioni nonché quelle di recupero dei soccorritori e del personale da evacuare dalla nave (in condizioni normali e di emergenza); - verifica che il materiale e le attrezzature da imbarcare sull'elicottero, ed i relativi sistemi di imballaggio/contenimento, rispondano ai requisiti aeronautici previsti; - cura l'imbarco delle attrezzature tecniche precedentemente individuate a bordo dell'elicottero; - trasporta uomini e attrezzature sulla nave in emergenza; - permane in zona operazioni secondo le modalità concordate con il Responsabile VVF della funzione Operazioni dell'ICS. <p>b) In caso d'intervento per recupero naufraghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME; - Atterra nell'area di prelievo del personale sommozzatore da trasportare in area operativa; - Compie un briefing informativo concordando le attività da svolgere; - Concorda con il Responsabile SMZT le modalità di assistenza durante le operazioni di ricerca e recupero naufraghi; - verifica che il materiale e le attrezzature da imbarcare sull'elicottero, ed i relativi sistemi di imballaggio/contenimento, rispondano ai requisiti aeronautici; - cura l'imbarco delle attrezzature tecniche precedentemente individuate a bordo dell'elicottero; - trasporta uomini e attrezzature in zona operazioni; - opera in zona operazioni secondo le modalità concordate con il Capo Nucleo SMZT; - Trasporta i naufraghi recuperati nell'area concordata con CP; - Tiene una registro delle attività/decisioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - collabora al recupero degli uomini e delle attrezzature impiegate. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa al debriefing conclusivo.

FUNZIONE VVF	STATO DI ATTENZIONE FASE DI INCERTEZZA	STATO DI PREALLARME FASE DI ALLERTAMENTO	STATO DI ALLARME FASE DI EMERGENZA	CESSATO PREALLARME o EMERGENZA	CHIUSURA INTERVENTO
DIRETTORE REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - aggiorna il Capo del Corpo e il Direttore Centrale per l'Emergenza, qualora necessario. 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce le informazioni dal Comandante provinciale e dalle strutture della Direzione Regionale; - Assiste il Comandante provinciale, con cui concorda le eventuali modalità di supporto della azione di direzione e comando; - Si porta, qualora necessario, presso il CGE; - informa ed aggiorna sistematicamente il Capo del Corpo, il Direttore Centrale per l'Emergenza, il Prefetto (qualora in veste di IC), e il CON; - allerta la Colonna Mobile Regionale e richiede eventuali risorse aggiuntive; - cura i rapporti con gli organi di informazione e mass media, raccordandosi con le strutture regionali e centrali di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge e rende attuative le funzioni già previste nella fase di PREALLARME; - autorizza il richiamo in servizio del personale di turno libero e qualora necessario il prolungamento dei turni di servizio secondo le procedure e modalità in uso; - Attiva, se necessario, il Piano di Colonna Mobile Regionale per l'invio in zona delle risorse necessarie (uomini e mezzi); - aggiorna il Capo del Corpo, il Direttore Centrale per l'Emergenza, il Prefetto (qualora in veste di IC), e il CON anche ai fini del possibile intervento di risorse aggiuntive, comprese eventualmente anche quelle non presenti in ambito regionale (es. Servizi Antincendio Portuali vicini, Servizi Speleosub); - partecipa direttamente, ovvero tramite il Dirigente referente il soccorso o Funzionario incaricato, al CCS e agli altri Centri di coordinamento dei soccorsi se richiesto; - cura i rapporti con gli organi di informazione e mass media, raccordandosi con le strutture regionali e centrali di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - informa il Capo del Corpo, il Direttore Centrale per l'Emergenza, il Prefetto (qualora in veste di IC), e il CON. 	<ul style="list-style-type: none"> - Dispone e partecipa al de-briefing conclusivo.



ISTRUZIONI OPERATIVE – INTERVENTO PER INCENDIO IN MARE APERTO E ATTIVITÀ S.A.R.

Le seguenti schede di sintesi, correlate alle possibili casistiche di intervento delle Squadre VV.F. a bordo dell'unità navale in emergenza, indicano i principali compiti attribuiti al Responsabile della Funzione Operativa e al Modulo d'intervento una volta giunti a bordo. Le schede oltre a prevedere i possibili casi secondo cui il Modulo d'intervento giunge a bordo della nave in emergenza, forniscono indicazioni sulle abilità e competenze che dovrebbero avere i componenti del modulo, sulle attrezzature e apparecchiature di cui potrà essere dotata e sui compiti ad essa attribuiti. Le indicazioni fornite costituiscono elementi utili che tuttavia dovranno essere contestualizzati da ciascun Comando per tener conto degli aspetti peculiari relativi alla organizzazione locale. I casi esaminati riguardano:

- CASO 1 - INTERVENTO CON MEZZO NAVALE VV.F. ED EVENTUALE PRESENZA ELICOTTERO VV.F.: Tale eventualità si concretizza per un sinistro che si verifica entro le 20 mN con condizioni meteomarine compatibili con l'impiego dei mezzi navali utilizzati e dell'elicottero VV.F.;
- CASO 2-INTERVENTO CON MEZZO NAVALE DI TERZI ED EVENTUALE PRESENZA ELICOTTERO VV.F.: Tale eventualità si concretizza per un sinistro che si verifica entro od oltre le 20 mN, in caso di indisponibilità di unità navali VV.F., e comunque con condizioni meteomarine compatibili con l'impiego dei mezzi navali utilizzati e dell'elicottero VV.F.;
- CASO 3 - INTERVENTO CON ELICOTTERO DI ALTRE AMMINISTRAZIONI: Tale eventualità si concretizza per un sinistro che si verifica entro le 20 mN con stato meteo marino incompatibile con l'impiego di mezzi navali o aerei VV.F. o in caso di sinistro oltre le 20 mN con stato meteo marino incompatibile con l'impiego di mezzi aerei VV.F. o in caso di indisponibilità di mezzi aerei VV.F.

COPIA DI LAVORO



INTERVENTO	COMPETENZE E ABILITÀ	D.P.I. E ATTREZZATURE	COMPITI RESPONSABILE FUNZIONE OPERATIVA	MODULO D'INTERVENTO DA 7 UNITÀ E ATTIVITÀ DELL'ELICOTTERO VV.F.
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: 2em; font-weight: bold; color: red;">COPIA DI LAVORO</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: 0.8em;">NELICOTTERO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Autosalvamento in mare; - Tecniche di Firefigting avanzato a bordo navi; - Conoscenze delle caratteristiche principali delle navi; - Maritime english (almeno uno nell'ambito della squadra); - Tecniche di primo soccorso sanitario. 	<p>D.P.I. PERSONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.P.I. personali con completo antifiama (giaccone, guanti, salopette e sottoelmo); <p>D.P.I. DEL MODULO D'INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autoprotettori ad alta capacità 9 litri con bombola di ricambio dotati di 2° utenza per soccorso a terzi; - DPI di navigazione: tuta antiassideramento (in relazione alle condizioni e climatiche) e giubbotto salvagente Life-jacket del tipo fire-resistant; - Sensore uomo morto; - Imbracatura completa per posizionamento/arresto caduta dotata di attacco dorsale/sternale; - apparati VHF marino; - torcia antideflagrante; <p>ATTREZZATURE DELL'ELICOTTERO VV.F.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sacca SAF per elisoccorso - 2 imbraghi di evacuazione o Ragno multiimbrago per l'evacuazione multipla; - GPS; - 50 coperte termoriflettenti; - Sacco sanitario; - Set di razzi e fuochi a mano di segnalazione; <p>ATTREZZATURE D'INTERVENTO DI RIFERIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - lance americane (almeno 2); - lance per schiuma a bassa, media ed alta espansione; - Interfaccia raccordi tubazioni; - Premescalatori di linea, divisori, manichette UNI70 e UNI 45 (20+20); - Tubazioni aspirazione e Reggitubo; - Asce; - Apparecchiature radio VHF marino (triwatch) antideflagranti per ogni componente della squadra e apparecchiature radio VF di squadra; - Apparato radio Trasponder - Telefono satellitare per comunicazioni con i centri di coord. VVF; - Termocamera; - Lancia sagole; - Cordame per recupero materiali; - Esplosimetro; - Dosimetro elettronico UDR 13; - Sacco sanitario; - Telecamere tipo Snake eyes e Go-Pro; - Contenitori stagni per trasporto attrezzature; - Bombole di ricambio aggiuntive: almeno due per operatore; - Sacca SAF; - Sistemi antincendio ad acqua nebulizzata e sabbia per la perforazione di lamiere e l'estinzione dei focolai d'incendio; - Gruppi divaricatori, cesoie pesanti e mototrancatori; - Motopompa barellata (solo al gancio); - Motogeneratore piccolo (solo al gancio) e Prolunghe elettriche; - Gruppi luce (fari a treppiede); - Ventilatori antideflagranti completi di tubazioni di convogliamento; - Lancia termica; - Sistemi spalleggiabili da 20 lt per la formazione della schiuma; - Tuniche benzina (solo al gancio); <p>N.B.: Tutte le attrezzature e apparecchiature contenenti liquidi infiammabili e combustibili possono essere trasportate da velivoli solo ed esclusivamente appesi al gancio</p>	<p>IN PROSSIMITÀ DELLA NAVE IN EMERGENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accerta il personale abbia indossato correttamente i DPI e sia dotata di radio VHF marino impostata sul canale di lavoro prescelto; - Stabilisce il contatto radio con l'elicottero VVF o con la squadra di elisoccorritori (se già sul posto) per informazioni aggiornate; - Concorda con il Comandante della MBP le modalità di avvicinamento, supporto allo sbarco del personale e assistenza in caso di uomo in mare; Contatta l'OSC per scambi informativi; - Avvicinandosi alla nave da soccorrere, compie un'accurata valutazione della situazione (assetto nave, vento, zone interessate dall'incendio, ecc...); <p>SOTTO BORDO ALL'UNITÀ NAVALE DA SOCCORRERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordina l'approccio alla nave concordando via radio con il personale SAF, se già presente sulla nave, le modalità di accesso e quelle di trasferimento a bordo delle attrezzature; - Coordina la salita a bordo del personale e informa l'OSC dell'attività <p>A BORDO DELL'UNITÀ NAVALE DA SOCCORRERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una volta a bordo posiziona momentaneamente il personale in area non immediatamente pericolosa; - Stabilisce l'impostazione delle comunicazioni, comunicando all'On Scene Commander (OSC) l'arrivo a bordo della squadra VVF; tiene il contatto radio anche con il PCU; - Raccoglie informazioni dal Comandante della nave o dall'ufficiale responsabile della sicurezza (Safety Officer), quali: origine e tipologia incendio, ubicazione incendio a bordo, numero passeggeri, feriti, ecc...; - Concorda con il Comandante o con l'Ufficiale della sicurezza le attività da compiere in via prioritaria quali il soccorso ai passeggeri o la lotta attiva contro l'incendio; - Se necessario, coordina le operazioni evacuazione delle persone e di recupero dei naufraghi anche mediante il personale SMZT VF, se presente, utilizzando i dispositivi di salvataggio della nave disponibili (rescue boats, lance, scialuppe); - Attraverso il FIRE PLAN, individua l'ubicazione dell'incendio, dei presidi antincendio della nave in tale zona presenti e dei mezzi di salvataggio della nave; - Concorda con il Comandante della nave o con l'ufficiale responsabile della sicurezza della nave le attività da porre in atto e le misure da adottare in caso d'escalation dell'evento l'incendio e le modalità di collaborazione con il personale di bordo; - Effettua, congiuntamente al Comandante della nave o all'Ufficiale della sicurezza, una ricognizione della nave per valutare se la pianificazione delle operazioni di soccorso ipotizzata possa essere attuata: salvataggio passeggeri, controllo/estinzione dell'incendio, conservazione dei beni; - Concorda con i componenti della Squadra il segnale d'allarme in caso di pericolo, anche attraverso segnali convenzionali, e le procedure di autosoccorso; - Verifica in continuo l'eventuale presenza di atmosfere esplosive; - Aggiorna periodicamente l'On Scene Commander e il CCE del numero di passeggeri messi in salvo, dell'evoluzione dello scenario e dei risultati dell'opera di estinzione; - Assegna gli incarichi alle unità della squadra antincendio; - Coordina le preliminari necessarie operazioni di ventilazione e controllo dei fumi prima di predisporre l'opera di attacco dell'incendio; - Coordina le operazioni di attacco diretto o indiretto all'incendio; - Monitora in continuo con il responsabile di bordo la stabilità della nave; - Gestisce gli accessi e i tempi di permanenza in zona rossa del personale in relazione alla capacità degli autorespiratori; - Coordina l'attività antincendio di protezione delle zone esposte effettuata dalla MBP VF o dai rimorchiatori presenti; - Tiene e conserva un appunto delle operazioni svolte e delle decisioni prese in sequenza cronologica ai fini della chiusura intervento. 	<p>RESPONSABILE F.O.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordina l'intervento; - Valuta con le attrezzature e apparecchiature a disposizione (termo camera, esplosimetri, ecc...) la temperatura degli ambienti e la presenza di vapori infiammabili; - Autorizza, coordinandosi con il Comandante, l'apertura di paratie o boccaporti e l'accesso della squadra d'attacco. <p>UNITÀ D'ATTACCO</p> <p>È costituita da n° 2 operatori con compiti di aggredire l'incendio entrando in area rossa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1° Unità: ha il compito di attaccare l'incendio - 2° Unità: ha compiti di protezione della prima Unità e del Responsabile. Raffredda le lamiere per consentire l'apertura di paratie e boccaporti in sicurezza, raffredda i fumi per ridurre la probabilità di un "Backdraft" e migliora la vivibilità degli ambienti. <p>UNITÀ D'ASSISTENZA</p> <p>Le altre due Unità hanno compiti di assistenza alla squadra d'attacco:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3° e 4° Unità: sono posti in zona arancione a ridosso della squadra d'attacco e hanno il compito di agevolare lo spostamento delle manichette, delle attrezzature e delle apparecchiature richieste dalla squadra d'attacco. - La Squadra, ove possibile, deve restare in contatto visivo con la squadra d'attacco. - Su disposizione del Responsabile, danno il cambio ai componenti la squadra d'attacco per consentire loro il recupero psico-fisico. La squadra d'attacco assume i compiti di intervento in caso d'emergenza. <p>UNITÀ D'EMERGENZA</p> <p>Costituita da due Unità ha compiti di soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5° e 6° Unità: sono posizionati in zona gialla a ridosso della squadra d'assistenza e hanno il compito di intervenire in soccorso del Responsabile e della squadra d'attacco; - Su disposizione del Responsabile della funzione operativa, danno il cambio ai componenti la squadra d'assistenza. La squadra d'attacco assume i compiti di intervento in caso d'emergenza. <p>N.B.: I componenti della Squadra devono restare in contatto audio tra di loro.</p> <p>ATTIVITÀ AEREA VV.F.:</p> <p>Supporto della squadra d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale verricellamento di personale VVF dalla MBP alla nave nel caso di mancanza sistemi di accesso a bordo; - Eventuale verricellamento di elisoccorritori sulla nave per consentire la discesa di biscaglino o scalandrone; - Ricognizione e assistenza alle squadre VVF e SMZT; - Concorso nell'evacuazione della Squadra VV.F. in caso di necessità. <p>Operazioni S.A.R.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporto SMZT in zona operazioni; - recupero naufraghi in mare; - recupero feriti e passeggeri dalla nave in emergenza.

S

S

INTERVENTO	COMPETENZE E ABILITÀ	D.P.I. E ATTREZZATURE	COMPITI RESPONSABILE FUNZIONE OPERATIVA	MODULO D'INTERVENTO DA 7 UNITÀ E ATTIVITÀ DELL'ELICOTTERO VV.F.
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">MEZ O NAVAL DI ... ON ELI DITE JV F.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Autosalvamento in mare; - Tecniche di Firefigting avanzato a bordo navi; - Conoscenze delle caratteristiche principali delle navi; - Maritime english (almeno uno nell'ambito della squadra); - Tecniche di primo soccorso sanitario. 	<p>D.P.I. PERSONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.P.I. personali con completo antifiama (giaccone, guanti, salopette e sottoelmo); <p>D.P.I. DEL MODULO D'INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autoprotettori ad alta capacita 9 litri con bombola di ricambio dotati di 2° utenza per soccorso a terzi; - DPI di navigazione: tuta antiassideramento (in relazione alle condime- teo e climatiche) e giubbotto salvagente Life-jacket del tipo fire-resistant; - Sensore uomo morto; - Imbracatura completa per posizionamento/arresto caduta dotata di at- tacco dorsale/sternale; - apparati VHF marino; - torcia antideflagrante; <p>ATTREZZATURE DELL'ELICOTTERO VV.F.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sacca SAF per elisoccorso - 2 imbraghi di evacuazione o Ragno multiimbrago per l'evacuazione multipla; - GPS; - 50 coperte termoriflettenti; - Sacco sanitario; - Set di razzi e fuochi a mano di segnalazione; <p>ATTREZZATURE D'INTERVENTO DI RIFERIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - lance americane (almeno 2); - lance per schiuma a bassa, media ed alta espansione; - Interfaccia raccordi tubazioni; - Premescoloratori di linea, manichette UNI70 e UNI 45 (20+20) e Divisori; - Tubazioni aspirazione e Reggitutto; - Asce; - Apparecchiature radio VHF marino (triwatch) antideflagranti per ogni componente della squadra e apparecchiature radio VF di squadra (Puma); - Telefono satellitare per comunicazioni con i centri di coord. VVF; - Termocamera; - Lancia sagole; - Cordame per recupero materiali; - Esplosimetro; - Dosimetro elettronico UDR 13; - Sacco sanitario; - Telecamere tipo Snake eyes e Go-Pro; - Contenitori stagni per trasporto attrezzature; - Bombe di ricambio aggiuntive: almeno due per operatore; - Sacca SAF; - Sistemi antincendio ad acqua nebulizzata e sabbia per la perforazione di lamiere e l'estinzione dei focolai d'incendio; - Gruppi divaricatori, cesoie pesanti e mototroncatori (solo al gancio); - Motopompa barellata (solo al gancio); - Motopompa carrellata (Unità non attrezzata per Firefigters(solo al gancio); - Motogeneratore carrellato (solo al gancio); - Motocompressore per ricarica bombole (solo al gancio); - Motogeneratore di piccole dimensioni (solo al gancio); - Prolunghes elettriche; - Gruppi luce (fari a treppiede); - Ventilatori antideflagranti completi di tubazioni di convogliamento; - Lancia termica; - Apparato radio Trasponder - Sistemi spalleggiabili da 20 lt per la formazione della schiuma; - Taniche benzina per motopompa e motogeneratore. <p>N.B.: Tutte le attrezzature e apparecchiature contenenti liquidi infiam- mabili e combustibili possono essere trasportate da velivoli solo ed esclusivamente appesi al gancio</p>	<p>IN PROSSIMITÀ DELLA NAVE IN EMERGENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accerta che il personale abbia indossato correttamente i DPI e sia do- tata di radio VHF marino impostata sul canale di lavoro prescelto; - Stabilisce il contatto radio con l'elicottero VVF o con la squadra di eli- soccorritori (se già sul posto) per informazioni aggiornate; - Concorda con il Comandante dell'unità navale le modalità di avvica- namento, supporto allo sbarco del personale e assistenza in caso di uo- mo in mare; - Avvicinandosi alla nave da soccorrere, compie un'accurata valutazione della situazione (assetto nave, vento, zone interessate dall'incendio, ecc...); Contatta l'OSC per scambi informativi <p>SOTTO BORDO ALL'UNITÀ NAVALE DA SOCCORRERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordina l'approccio alla nave concordando via radio con il personale SAF, se già presente sulla nave, le modalità di accesso e quelle di tra- sferimento a bordo delle attrezzature; - Coordina la salita a bordo del personale e informa l'OSC dell'attività. <p>A BORDO DELL'UNITÀ NAVALE DA SOCCORRERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una volta a bordo posiziona momentaneamente il personale in area non immediatamente pericolosa; - Stabilisce l'impostazione delle comunicazioni, comunicando all'On Scene Commander (OSC) l'arrivo a bordo della squadra VVF; tiene il contatto radio anche con il PCU; - Raccoglie informazioni dal Comandante della nave o dall'ufficiale re- sponsabile della sicurezza (Safety Officer), quali: origine e tipologia in- cendio, ubicazione incendio a bordo, numero passeggeri, feriti, ecc...); - Concorda con il Comandante o con l'Ufficiale della sicurezza le attività da compiere in via prioritaria quali il soccorso ai passeggeri o la lotta attiva contro l'incendio; - Se necessario, collabora al coordinamento delle operazioni evacua- zione delle persone e di recupero dei naufraghi anche mediante il per- sonale SMZT VF, se presente, utilizzando i dispositivi di salvataggio della nave disponibili (rescue boats, lance, scialuppe); - Attraverso il FIRE PLAN, individua l'ubicazione dell'incendio, dei presi- di antincendio della nave in tale zona presenti e dei mezzi di salvatag- gio della nave; - Concorda con il Comandante della nave o con l'ufficiale responsabile della sicurezza della nave le attività da porre in atto e le misure da a- dottare in caso d'escalation dell'evento l'incendio e le modalità di colla- borazione con il personale di bordo; - Effettua, congiuntamente al Comandante della nave o all'Ufficiale della sicurezza, una ricognizione della nave per valutare se la pianificazione delle operazioni di soccorso ipotizzata possa essere attuata: salvatag- gio passeggeri, controllo/estinzione dell'incendio, conservazione dei beni; - Concorda con i componenti della Squadra il segnale d'allarme in caso di pericolo, anche attraverso segnali convenzionali, e le procedure di autosoccorso; - Verifica in continuo l'eventuale presenza di atmosfere esplosive; - Aggiorna periodicamente l'On Scene Commander del numero di pas- seggeri messi in salvo, dell'evoluzione dello scenario e dei risultati dell'opera di estinzione; - Assegna gli incarichi alle unità della squadra antincendio; - Coordina le preliminari necessarie operazioni di ventilazione e controllo dei fumi prima di predisporre l'opera di attacco dell'incendio; - Coordina le operazioni di attacco diretto o indiretto all'incendio; - Monitora in continuo con il responsabile di bordo la stabilità della nave; - Gestisce gli accessi e i tempi di permanenza in zona rossa del per- sonale in relazione alla capacità degli autorespiratori; - Coordina l'attività antincendio delle proiezione delle zone esposte ef- fettuate dalla MBP VF o dai rimorchiatori presenti; - Tiene e conserva un appunto delle operazioni svolte e delle decisioni prese in sequenza cronologica ai fini della chiusura intervento. 	<p>RESPONSABILE F.O.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordina l'intervento; - Valuta con le attrezzature e apparecchiature a disposizione (termo ca- mera, esplosimetri, ecc...) la temperatura degli ambienti e la presenza di vapori infiammabili; - Autorizza ,coordinandosi con il Comandante, l'apertura di paratie o boccaporti e l'accesso della squadra d'attacco. <p>UNITÀ D'ATTACCO È costituita da n° 2 operatori con compiti di aggredire l'incendio entrando in area rossa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1° Unità: ha il compito di attaccare l'incendio - 2° Unità: ha compiti di protezione della prima Unità e del Responsabi- le. Raffredda le lamiere per consentire l'apertura di paratie e boccaporti in sicurezza, raffredda i fumi per ridurre la probabilità di un "Backdraft" e migliora la vivibilità degli ambienti. <p>UNITÀ D'ASSISTENZA Le altre due Unità hanno compiti di assistenza alla squadra d'attacco:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3° e 4° Unità: sono posti in zona arancione a ridosso della squadra d'attacco e hanno il compito di agevolare lo spostamento delle mani- chette, delle attrezzature e delle apparecchiature richieste dalla squa- dra d'attacco. - La Squadra, ove possibile, deve restare in contatto visivo con la squa- dra d'attacco. - Su disposizione del Responsabile, danno il cambio ai componenti la squadra d'attacco per consentire loro il recupero psico-fisico. La squa- dra d'attacco assume i compiti di intervento in caso d'emergenza. <p>UNITÀ D'EMERGENZA Costituita da due Unità ha compiti di soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5° e 6° Unità: sono posizionati in zona gialla a ridosso della squadra d'assistenza e hanno il compito di intervenire in soccorso del Respon- sabile e della squadra d'attacco; - Su disposizione del Responsabile della funzione operativa, danno il cambio ai componenti la squadra d'assistenza. La squadra d'attacco assume i compiti d'intervento in caso d'emergenza. <p>N.B.: I componenti della Squadra devono restare in contatto audio tra di loro.</p> <p>ATTIVITA' AEREA VV.F.: Supporto della squadra d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale verricellamento di personale VVF dalla MBP alla nave nel caso di mancanza sistemi di accesso a bordo; - Eventuale verricellamento di elisoccorritori sulla nave per consentire la discesa di biscaglina o scalandrone; - Ricognizione e assistenza alle squadre VVF e SMZT; - Concorso nell'evacuazione della Squadra VV.F. in caso di necessità. <p>Operazioni S.A.R.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporto SMZT in zona operazioni; - recupero naufraghi in mare; - recupero feriti e passeggeri dalla nave in emergenza.

COPIA DI LAVORO

[Handwritten signatures]

INTERVENTO	COMPETENZE E ABILITÀ	D.P.I. E ATTREZZATURE	COMPITI RESPONSABILE FUNZIONE OPERATIVA	MODULO D'INTERVENTO DA 7 UNITÀ E ATTIVITÀ DELL'ELICOTTERO
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: 2em; font-weight: bold; color: red;">COPIA DI LAVORO</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg); font-size: 0.8em;">DIELETTICI TERZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Autosalvamento in mare; - Tecniche di Firefigting avanzato a bordo navi; - Conoscenze delle caratteristiche principali delle navi; - Maritime english (almeno uno nell'ambito della squadra); - Tecniche di primo soccorso sanitario; - Abilitazione al verricellamento. 	<p>D.P.I. PERSONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.P.I. personali con completo antifiama (giaccone, guanti, salopette e sottoelmo); <p>D.P.I. DEL MODULO D'INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autoprotettori ad alta capacità 9 litri con bombola di ricambio dotati di 2° utenza per soccorso a terzi; - DPI di navigazione: tuta antiassideramento (in relazione alle condizioni climatiche) e giubbotto salvagente Life-jacket del tipo fire-resistant; - Sensore uomo morto; - Imbracatura completa per posizionamento/arresto caduta dotata di attacco dorsale/sternale; - apparati VHF marino; - torcia antideflagrante; <p>ATTREZZATURE D'INTERVENTO DI RIFERIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - lance americane (almeno 2); - Interfaccia raccordi tubazioni; - Apparecchiature radio VHF marino (triwatch) antideflagranti per ogni componente della squadra e apparecchiature radio VF di squadra (Puma); - Telefono satellitare per comunicazioni con i centri di coord. VVF; - Termocamera; - Lancia sagole; - Cordame per recupero materiali; - Esplosimetro; - Dosimetro elettronico UDR 13; - Sacco sanitario; - Telecamere tipo Snake eyes e Go-Pro; - Contenitori stagni per trasporto attrezzature; - GPS; - 50 coperte termo riflettenti; - Set di razzi e fuochi a mano di segnalazione. <p>ATTREZZATURE IN CONTAINER AVIOTRASPORTABILE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manichette UNI 45 e UNI 70 (20+20); - Divisori; - Tubazioni aspirazione; - Bombole di ricambio aggiuntive: almeno due per operatore; - Sacca SAF; - Sistemi antincendio ad acqua nebulizzata e sabbia per la perforazione di lamiere e l'estinzione dei focolai d'incendio (tipo Cobra 330 H Cold-cut /Cristanini wjfe 300 Modular); - Elettropompa per l'alimentazione del sistema di cui sopra; - Mototrancatore (solo al gancio); - Motogeneratore (solo al gancio); - Prolunghe elettriche; - Gruppi luce (fari a treppiede); - Lancia termica; - Apparato radio Trasponder - Taniche benzina per motopompa e motogeneratore (solo al gancio). <p>N.B.: Tutte le attrezzature e apparecchiature contenenti liquidi infiammabili e combustibili possono essere trasportate da velivoli solo ed esclusivamente appesi al gancio</p>	<p>IN PROSSIMITÀ DELLA NAVE IN EMERGENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvicinandosi alla nave da soccorrere, compie un'accurata valutazione della situazione (assetto nave, vento, zone interessate dall'incendio, ecc...); - Contatta l'OSC per scambi informativi - È verricellato congiuntamente alla squadra a bordo della nave in emergenza. <p>A BORDO DELL'UNITÀ NAVALE DA SOCCORRERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una volta a bordo posiziona momentaneamente il personale area non immediatamente pericolosa; - Organizza la ricezione delle attrezzature integrative di soccorso; - Stabilisce l'impostazione delle comunicazioni, comunicando all'On Scene Commander (OSC) l'arrivo a bordo della squadra VVF; tiene il contatto radio anche con il PCU; - Raccoglie informazioni dal Comandante della nave o dall'ufficiale responsabile della sicurezza (Safety Officer), quali: origine e tipologia incendio, ubicazione incendio a bordo, numero passeggeri, feriti, ecc...); - Concorda con il Comandante o con l'Ufficiale della sicurezza le attività da compiere in via prioritaria quali il soccorso ai passeggeri o la lotta attiva contro l'incendio e le modalità di collaborazione con il personale di bordo; - Se necessario, collabora al coordinamento delle le operazioni evacuazione delle persone e di recupero dei naufraghi anche mediante il personale SMZT VF, se presente, utilizzando i dispositivi di salvataggio della nave disponibili (rescue boats, lance, scialuppe); - Attraverso il FIRE PLAN, individua l'ubicazione dell'incendio, dei presidi antincendio della nave in tale zona presenti e dei mezzi di salvataggio della nave; - Concorda con il Comandante della nave o con l'ufficiale responsabile della sicurezza della nave le attività da porre in atto e le misure da adottare in caso d'escalation dell'evento; - Effettua, congiuntamente al Comandante della nave o all'Ufficiale della sicurezza, una ricognizione della nave per valutare se la pianificazione delle operazioni di soccorso ipotizzata possa essere attuata: salvataggio passeggeri, controllo/estinzione dell'incendio, conservazione dei beni; - Concorda con i componenti della Squadra il segnale d'allarme in caso di pericolo, anche attraverso segnali convenzionali, e le procedure di autosoccorso; - Verifica in continuo l'eventuale presenza di atmosfere esplosive; - Aggiorna periodicamente l'On Scene Commander del numero di passeggeri messi in salvo, dell'evoluzione dello scenario e dei risultati dell'opera di estinzione; - Assegna gli incarichi alle unità della squadra antincendio; - Coordina le preliminari necessarie operazioni di ventilazione e controllo dei fumi prima di predisporre l'opera di attacco dell'incendio; - Coordina le operazioni di attacco diretto o indiretto all'incendio; - Monitora in continuo con il responsabile di bordo la stabilità della nave; - Gestisce gli accessi e i tempi di permanenza in zona rossa del personale in relazione alla capacità degli autorespiratori; - Coordina l'attività antincendio delle protezione delle zone esposte effettuata dalla MBP VF o dai rimorchiatori presenti; - Tiene e conserva un appunto delle operazioni svolte e delle decisioni prese in sequenza cronologica ai fini della chiusura intervento. 	<p>RESPONSABILE F.O.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordina l'intervento; - Valuta con le attrezzature e apparecchiature a disposizione (termocamera, esplosimetri, ecc...) la temperatura degli ambienti e la presenza di vapori infiammabili; - Autorizza coordinandosi con il Comandante, l'apertura di paratie o boccaporti e l'accesso della squadra d'attacco. <p>UNITÀ D'ATTACCO</p> <p>È costituita da n° 2 operatori con compiti di aggredire l'incendio entrando in area rossa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1° Unità: ha il compito di attaccare l'incendio - 2° Unità: ha compiti di protezione della prima Unità e del Responsabile. Raffredda le lamiere per consentire l'apertura di paratie e boccaporti in sicurezza, raffredda i fumi per ridurre la probabilità di un "Backdraft" e migliora la vivibilità degli ambienti. <p>UNITÀ D'ASSISTENZA</p> <p>Le altre due Unità hanno compiti di assistenza alla squadra d'attacco:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3° e 4° Unità: sono posti in zona arancione a ridosso della squadra d'attacco e hanno il compito di agevolare lo spostamento delle manichette, delle attrezzature e delle apparecchiature richieste dalla squadra d'attacco. - La Squadra, ove possibile, deve restare in contatto vivo con la squadra d'attacco. - Su disposizione del Responsabile, danno il cambio ai componenti la squadra d'attacco per consentire loro il recupero psico-fisico. La squadra d'attacco assume i compiti di intervento in caso d'emergenza. <p>UNITÀ D'EMERGENZA</p> <p>Costituita da due Unità ha compiti di soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5° e 6° Unità: sono posizionati in zona gialla a ridosso della squadra d'assistenza e hanno il compito di intervenire in soccorso del Responsabile e della squadra d'attacco; - Su disposizione del Responsabile della funzione operativa, danno il cambio ai componenti la squadra d'assistenza. La squadra d'attacco assume i compiti d'intervento in caso d'emergenza. <p>N.B.: I componenti della Squadra devono restare in contatto audio tra di loro.</p> <p>ATTIVITÀ AEREA:</p> <p>Supporto della squadra d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verricellamento di personale VVF dall'elicottero alla nave; - Ricognizione e assistenza alle squadre e SMZT VVF; - Concorso nell'evacuazione della Squadra VVF. in caso di necessità. <p>Operazioni S.A.R.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporto SMZT in zona operazioni; - recupero naufraghi in mare; - recupero feriti e passeggeri dalla nave in emergenza.

[Handwritten signature and initials]